

YOUViTA

kompetenz bildung
BFF
bern



**GIOVANI
E
MEDIA**

PIATTAFORMA NAZIONALE
PER LA PROMOZIONE
DELLE COMPETENZE MEDIALI



**Per i responsabili
ed i collaboratori
delle istituzioni per
bambini e giovani**

COMPETENZE MEDIALI NELLE ISTITUZIONI DI PEDAGOGIA SOCIALE, CURATIVA E SPECIALE

GUIDA PER UN BILANCIO DELLA SITUAZIONE

Colophon

A cura di:

Giovani e media
Piattaforma nazionale di promozione delle competenze medial
Ufficio federale delle assicurazioni sociali
jugendschutz@bsv.admin.ch

Redazione dei contenuti:

BFF Kompetenz Bildung Bern
info@bff.ch
www.bffbern.ch
Monika Luginbühl e Corinne Reber (struttura generale, capitoli 01–06 e 08–10)
Rahel Heeg (capitolo 07)

Centro svizzero di pedagogia speciale, CSPS (per l'edizione francese)

SUPSI

Dipartimento formazione e apprendimento
Centro competenze bisogni educativi, scuola e società
Michele Mainardi e Elisa Geronimi

Con il sostegno di:

YOUVITA Svizzera
info@youvita.ch
www.youvita.ch

Ordinazione (gratuita):

UFCL, Vendita di pubblicazioni federali, CH-3003 Berna
www.pubblicazionifederali.admin.ch > Attualità > Giovani e media
Numero di ordinazione 318.853.i
09.22 400 860517320

Disponibile in italiano, francese e tedesco.

Foto:

Frank Egle: copertina, p. 4, p. 6, p. 8, p. 11, p. 15, p. 19, p. 23, p. 27, p. 31, p. 36, p. 38
Pia Neuenschwander, photopia.ch: p. 14, p. 15, p. 16, p. 17, p. 21, p. 25, p. 28, p. 34

4ª edizione: settembre 2022

© 2018 Giovani e media – Piattaforma nazionale di promozione delle competenze medial,
Ufficio federale delle assicurazioni sociali



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Eidgenössisches Departement des Innern EDI
Bundesamt für Sozialversicherungen BSV

YOUViTA



CARE LETTRICI, CARI LETTORI,

ormai da diverso tempo i media digitali sono parte integrante della vita quotidiana dei bambini e dei giovani, anche di quelli che si trovano nelle istituzioni di pedagogia sociale, curativa e speciale. Questi media consentono di ampliare gli spazi di azione, promuovere il contatto regolare con amici, conoscenti e familiari e abbattere le barriere legate alla disabilità, fornendo così un importante contributo alle pari opportunità e migliorando le possibilità di partecipazione. Evitare ogni contatto degli adolescenti con i media digitali non è dunque sensato. I bambini e i giovani devono imparare a utilizzare i media digitali in modo critico e responsabile, per sfruttarne il potenziale ed evitarne i rischi. Devono utilizzare smartphone, tablet e computer per esercitarsi ed esplorare le possibilità offerte da tali dispositivi. Per consentire ai bambini e ai giovani di fare le proprie esperienze è necessario adottare un approccio attivo. I responsabili delle istituzioni di pedagogia sociale, curativa e speciale e i loro collaboratori sono particolarmente coinvolti nella promozione dell'alfabetizzazione mediatica, al fine di adempiere al loro compito di protezione, istruzione ed educazione. Maggiori sono le loro competenze nel mondo digitale, meglio possono svolgere la propria missione, ossia far sì che i bambini e i giovani siano in grado di partecipare alla vita sociale.

La presente guida intende aiutare i collaboratori delle varie istituzioni in questione a fare un bilancio della situazione riguardo all'alfabetizzazione mediatica – un primo passo verso una cultura mediale che incoraggi, arricchisca e protegga. I media digitali offrono varie possibilità di apprendimento e sviluppo che possono essere utilizzate in special modo per i bambini e i giovani nelle istituzioni di pedagogia sociale e curativa. Date loro questa opportunità e coinvolgeteli nel processo.



Astrid Wüthrich

Vicedirettrice dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) e capo dell'Ambito Famiglia, generazioni e società



Cornelia Rumo Wettstein

Direttrice YOUVITA



Susanne Fehr

Vicedirettrice
BFF Kompetenz Bildung Bern



INDICE

01_ Introduzione	6
02_ Media e inclusione	8
03_ Campi d'azione della pedagogia mediale	11
04_ Competenze mediali e società	14
05_ Media ed educazione	19
06_ Media e formazione	23
07_ Media e aspetti giuridici	27
08_ Cultura dell'istituzione e sviluppo di un piano concettuale	31
09_ Sintesi: Bilancio e necessità di intervento	36
10_ Ulteriori informazioni	38



01_INTRODUZIONE

—

Competenze mediali: la chiave per la partecipazione alla vita sociale

Il compito principale delle attività di pedagogia sociale, curativa e speciale è quello di sostenere le persone e metterle in condizione di impostare la loro vita quotidiana il più autonomamente possibile, partecipando al contempo alla vita sociale. Negli ultimi anni i media digitali hanno segnato indelebilmente la società, cambiandola radicalmente. L'uso di smartphone, tablet, computer e console da gioco nonché la comunicazione nelle reti sociali sono diventati una tecnica culturale. Lo sviluppo in questo campo era ed è tuttora rapidissimo. Chi non riesce a tenere il passo, si trova di fronte a evidenti limiti nella quotidianità. I bambini e i giovani crescono con i media digitali e li utilizzano con naturalezza nella loro vita di tutti i giorni. Ciononostante, hanno bisogno di essere sostenuti: chi ha le capacità tecniche per servirsi dei media digitali non è automaticamente capace di impiegarli in modo socialmente competente e non è necessariamente consapevole delle ripercussioni e dei rischi che si possono manifestare nella vita quotidiana. È dunque qui che entrano in gioco la pedagogia e la pedagogia mediale. Gli esperti di pedagogia sociale, curativa e speciale hanno la possibilità, ma anche il dovere, di integrare la pedagogia mediale nei loro campi d'azione specifici (cfr. cap. 3 «Campi d'azione della pedagogia mediale»), insegnando ai bambini e ai giovani a utilizzare i media digitali in modo sicuro e responsabile, sfruttando costruttivamente il loro potenziale di sviluppo.

Per questo la pedagogia mediale è importante

- La promozione delle competenze mediali contribuisce in modo fondamentale alla partecipazione alla vita sociale e alle pari opportunità.
- La migliore prevenzione contro i rischi dei media digitali consiste nell'insegnare a usarli in modo competente.

Qui sono chiamati in causa gli operatori professionali

- La pedagogia mediale va ben oltre l'elaborazione di regole e richiede un approccio autocritico e differenziato rispetto alla propria posizione nei confronti del tema.
- Per gli esperti di pedagogia sociale, curativa e speciale la pedagogia mediale non costituisce dunque una mera opzione, bensì un compito specifico che comprende anche l'obbligo di svolgere formazioni continue in questo ambito.
- L'elaborazione di concetti di pedagogia mediale adeguati e vissuti nelle istituzioni per bambini e giovani è un processo complesso, ma molto interessante. Esso comporta un'analisi autocritica e multidimensionale del proprio utilizzo dei media digitali, dei sistemi di valore che ne sono alla base e degli approcci d'intervento nella quotidianità professionale.

Cosa offre questa guida agli esperti di pedagogia sociale, curativa e speciale

- ✓ Una breve panoramica dei campi d'azione fondamentali della pedagogia mediale con l'obiettivo di promuovere le competenze mediali nelle istituzioni di pedagogia curativa, speciale e sociale.
- ✓ Questionari per tracciare un primo bilancio della situazione e per concretizzare i principali campi d'azione della pedagogia mediale nelle istituzioni.
- ✓ Informazioni pratiche sugli aspetti giuridici nell'ambito dei giovani e dei media.
- ✓ Spunti per lo sviluppo di concetti di pedagogia mediale nelle istituzioni.
- ✓ Rimandi all'offerta informativa e formativa nonché riferimenti bibliografici per approfondire l'argomento.

Il bilancio può essere fatto anche online. Chi desidera ricevere il link verso i questionari online può scrivere all'indirizzo info@medienundsozialpaedagogik.ch



02_MEDIA E INCLUSIONE

Permettere ai bambini e ai giovani di approfittare delle opportunità offerte dalla digitalizzazione e fornire loro gli strumenti per affrontare i relativi rischi sono un compito pedagogico fondamentale. Senza l'utilizzo dei media digitali, spesso non è infatti possibile partecipare alla vita sociale o far parte di un gruppo.

Ma in questo contesto vi sono diseguaglianze: non tutti i bambini e i giovani hanno le stesse opportunità di accedere ai media digitali e di acquisire le competenze necessarie per utilizzarli. In particolare quelli con disabilità o background migratorio oppure provenienti da una famiglia di modeste condizioni socioeconomiche incontrano diversi ostacoli in tal senso. È qui che è chiamata in causa la pedagogia mediale.

Media e discriminazione socioeconomica

La situazione materiale, sociale ed emotiva all'interno di una famiglia influisce sullo sviluppo di un bambino. Le difficoltà finanziarie dei genitori e i problemi emotivi che ne derivano lasciano il segno anche nei figli. Spesso gli adulti sono talmente occupati con i loro problemi da non prestare più la dovuta attenzione a come i più piccoli utilizzano i media digitali.

Sebbene la disponibilità di apparecchi in casa nonché lo scopo e l'intensità con cui vengono utilizzati non dipendano in modo generalizzato dalle risorse socioeconomiche ed emotive di una famiglia, c'è un nesso tra l'utilizzo dei media e le possibilità dei genitori di accompagnare e sostenere i loro figli nella vita quotidiana.

Gli adulti con un sovraccarico economico ed emotivo hanno spesso difficoltà a dedicare ai figli le attenzioni necessarie e a manifestare interesse per le loro attività. In questo tipo di situazioni i media acquisiscono per i bambini e per i giovani una particolare importanza.

Il compito della pedagogia mediale non consiste solo nell'accompagnare i bambini e i giovani, ma anche nell'offrire aiuto o consulenza ai genitori. In questo contesto, il sostegno ai genitori non può limitarsi ad aspetti di pedagogia mediale, ma deve prendere in considerazione la situazione familiare complessiva (cfr. cap. 5 «Media ed educazione»).

Media e disabilità

Il fatto che i bambini e i giovani con disabilità utilizzino i media digitali e si muovano in Internet desta spesso perplessità e paure tra le persone che li assistono. Non si perderanno nello spazio digitale? Sono in grado di valutare dove si celano i rischi? A causa di dubbi simili, questi bambini e giovani dispongono di minori opportunità di accedere ai media digitali, e dunque di acquisire le competenze e le esperienze necessarie per usarli.

Al contempo, va rilevato che molte prestazioni del mondo digitale non sono adatte alle esigenze e alle possibilità delle persone con problemi cognitivi o di apprendimento: per esempio, le informazioni sono proposte solo in forma scritta e/o il tempo a disposizione per inserire i dati è troppo breve.

D'altro canto, però, se si fornisce a questo gruppo di persone sostegno e accompagnamento, discutendo dei rischi e delle possibili reazioni, i media digitali offrono opportunità interessanti.

- ➔ Le tecnologie digitali, quali il riconoscimento vocale per esempio, consentono a chi presenta disabilità gravi di comunicare in modo differenziato. Chi ha difficoltà a scrivere può spedire messaggi vocali o immagini. Grazie ai media digitali le persone con disabilità fisiche possono intrattenere contatti personali, il che sarebbe altrimenti reso difficoltoso, se non impossibile, dalle barriere architettoniche.
- ➔ Possedere competenze nell'uso dei media digitali accresce le opportunità di integrazione nel mercato del lavoro primario.
- ➔ Le app e i programmi digitali permettono di impostare in modo individuale i processi di apprendimento e sostegno.
- ➔ Gli apparecchi digitali possono essere usati quali assistenti e aumentare in tal modo l'autonomia delle persone con disabilità.
- ➔ I media digitali offrono anche alle persone con disabilità l'opportunità di instaurare e intrattenere contatti nonché di attivarsi e procurarsi le informazioni necessarie a organizzare liberamente il proprio tempo libero.
- ➔ Grazie ai media digitali questo gruppo di persone ha la possibilità di esporre (p. es. sui social media) il proprio punto di vista sulla vita con la disabilità, il che può contribuire a cambiarne la percezione nella società.

Il compito della pedagogia mediale è di far sì che i bambini e i giovani con disabilità non abbiano troppe difficoltà a utilizzare i media digitali, accompagnarli e proteggerli laddove non sono in grado di riconoscere i pericoli e al contempo concedere loro spazio e libertà decisionale nei settori in cui possono cavarsela da sé.

Media e migrazione

I bambini e i giovani con background migratorio hanno esperienze e competenze molto diverse in termini di utilizzo dei media digitali. In passato si dava per scontato che i rapporti con conoscenti e amici nel proprio Paese di origine perdessero importanza con l'aumentare del grado d'integrazione nel nuovo Paese. Da recenti ricerche è però emerso che i media digitali consentono di mantenere, intrattenere e persino ampliare i propri contatti anche a distanze notevoli. Così si può inoltre dare visibilità alla propria famiglia e quindi anche alla propria origine. In questo contesto non si tratta tanto di farsi notare quanto piuttosto di mostrare a se stessi e agli altri che di fatto si ha una famiglia, anche se non è così vicina.

I media digitali svolgono un ruolo fondamentale soprattutto per i giovani che sono fuggiti da soli permettendo il contatto con la famiglia di origine e gli amici oppure mantenendo viva la speranza di poter ritrovare amici e familiari tramite i social media. Se le istituzioni limitano l'accesso a Internet, questi giovani rifugiati si trovano di fronte a un problema: a seconda del fuso orario, ad esempio, non possono telefonare alla loro famiglia oppure temono di non poter essere raggiunti dai genitori in caso di emergenza. Spesso i giovani ricorrono quindi a punti di accesso pubblici, dove – sovente a loro insaputa – rivelano dati personali.

La sfida della pedagogia mediale consiste nell'aiutare i giovani a utilizzare gli apparecchi digitali per scopi più ampi della semplice comunicazione. Occorre mostrare loro, ad esempio, come usare lo smartphone anche per apprendere, informarsi, orientarsi e svolgere attività creative.

Riflessioni di fondo sull'accompagnamento di bambini e giovani vulnerabili

Un solido rapporto di fiducia tra specialisti e bambini e giovani svantaggiati facilita l'accompagnamento della pedagogia mediale. Questo rapporto può essere consolidato mostrando interesse per le loro preferenze nel mondo digitale. Un'altra possibilità consiste nell'utilizzare concretamente insieme i media digitali secondo gli approcci «lavoro attivo con i media» e «realizzazione pratica».

Lavoro attivo con i media e realizzazione pratica: «imparare facendo»

Gli approcci «lavoro attivo con i media» e «realizzazione pratica» fanno parte della pedagogia mediale orientata all'azione. In questo contesto i media digitali vengono impiegati per trattare attivamente determinati temi nonché mostrare e impostare così la propria vita quotidiana. I bambini e i giovani imparano a usare le tecnologie digitali agendo concretamente. Riflettendo insieme agli adulti su ciò che fanno, acquisiscono coscienza del proprio utilizzo dei media e dell'importanza di questi ultimi nella società. Al contempo danno la possibilità alle persone che li circondano di conoscere le loro prospettive, instaurando così un dialogo attivo con loro. In tal modo si mostra ai bambini e ai giovani un modo per partecipare alla vita sociale e ai suoi processi nonché per esercitare un'influenza e farsi valere.

Progetti in cui i bambini e i giovani impostano da sé l'uso dei media, ad esempio girando un film, si prestano particolarmente bene per gruppi eterogenei. Essendoci svariati compiti da svolgere, si può sicuramente trovare per ciascun membro del gruppo qualcosa che corrisponda alle sue capacità individuali. In questo modo si creano opportunità reali per attuare nella prassi i principi d'inclusione e d'integrazione.

Nella pratica professionale di tutti i giorni «inclusione» significa:

Utilizzare in modo attivo i media. Se ciò è importante in generale per tutti i bambini e i giovani, per quelli con una disabilità o una qualsiasi altra difficoltà di partecipazione alla vita sociale questo può diventare indispensabile.



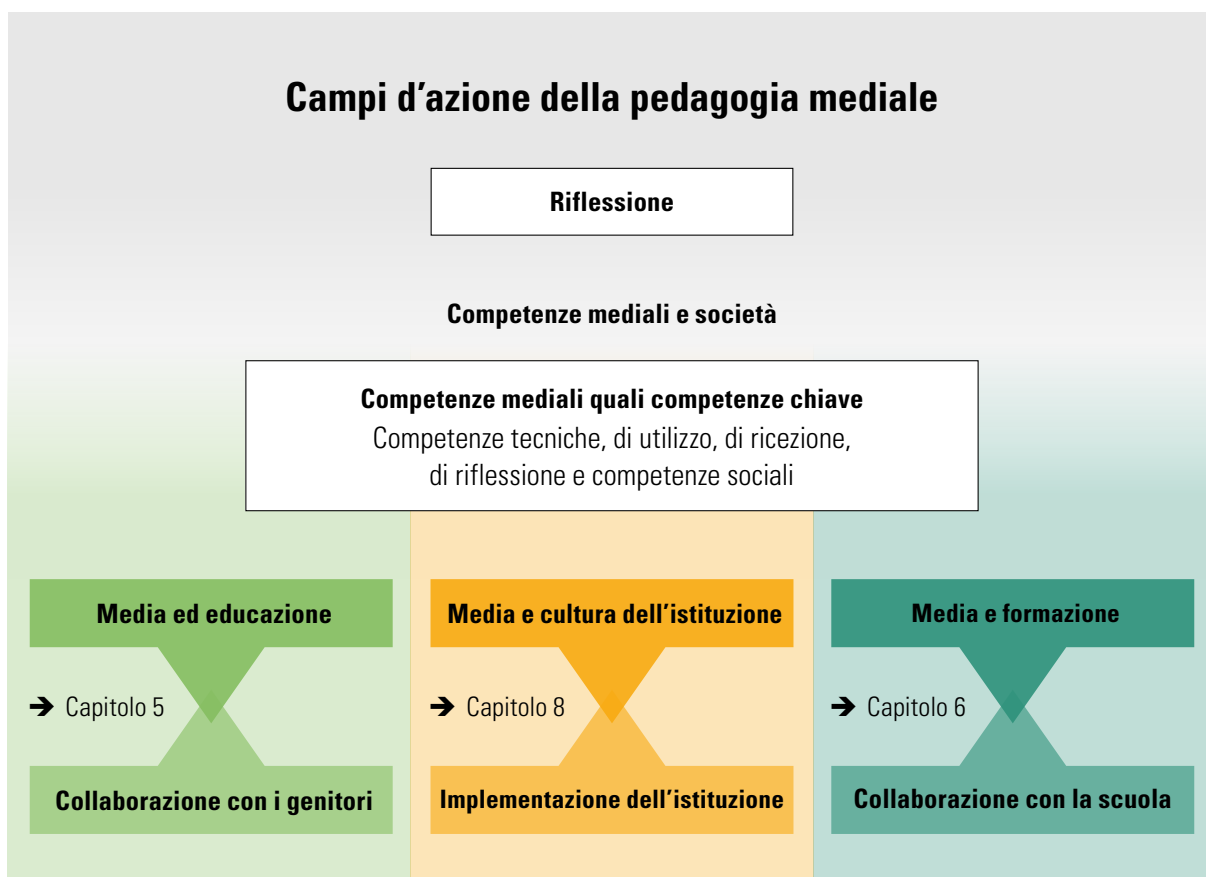
03_CAMPI D'AZIONE DELLA PEDAGOGIA MEDIALE

Campi d'azione della pedagogia mediale nelle istituzioni

Promuovere le competenze mediali nelle istituzioni di pedagogia sociale, curativa e speciale vuol dire agire principalmente in tre campi: educazione ai media, cultura mediale e formazione ai media. In questo contesto si tiene particolarmente conto delle interazioni tra istituzione e genitori/ sistema di provenienza, istituzione e scuola nonché istituzione e società, nel quadro delle quali possono nascere conflitti. Le attività sistemiche della pedagogia sociale, curativa e speciale affrontano queste tensioni con un approccio attivo e improntato alla ricerca di soluzioni.

Campo d'azione Media ed educazione

L'educazione ai media implica non solo la negoziazione e la fissazione di regole ragionevoli e controllabili, ma anche – e soprattutto – il mettere i bambini e i giovani in condizione di usare i media digitali (cfr. cap. 5 «Media ed educazione»). In questo contesto si dovrebbe prestare particolare attenzione alla collaborazione con i genitori, poiché a livello sistemico l'educazione ai media dei bambini e dei giovani include il sostegno ai genitori. Si tratta di affrontare con loro aspetti quali la prevenzione, la risoluzione dei conflitti e i processi di cooperazione e dialogo.



© Modello TriSoziaMedia, Monika Luginbühl / Grafica: Merkur Druck AG

Campo d'azione Media e cultura dell'istituzione

Le attività della pedagogia mediale presuppongono una cultura mediale positiva e vissuta nelle istituzioni e si concretizzano nella quotidianità lavorativa a diversi livelli: i collaboratori sono direttamente in contatto con i bambini e i giovani, svolgendo quindi una funzione di modello; essi possono promuovere un uso creativo dei media digitali nella vita di tutti i giorni (cfr. cap. 2 «Media e inclusione» e cap. 5 «Media ed educazione»). Le istituzioni di pedagogia sociale, curativa e speciale garantiscono e consentono ai giovani un accesso ai media adeguato. I responsabili delle istituzioni rendono visibile il loro atteggiamento verso i media digitali tramite il sito Internet della loro organizzazione e un approccio professionale e differenziato all'uso dei media nella comunicazione interna ed esterna.

Campo d'azione Media e formazione

Oggi la formazione ai media è parte integrante del programma scolastico. Questo ha implicazioni anche per la vita quotidiana dei bambini e dei giovani al di fuori della scuola. Per

offrire loro sostegno, ad esempio per i compiti a casa, è fondamentale che i collaboratori delle istituzioni sappiano cosa si fa a scuola (sia quella ordinaria che quella speciale) e abbiano contatti e scambi con i docenti. Questo argomento è ancor più importante se lo si considera nell'ottica della preparazione all'attività professionale e delle pari opportunità nelle scuole e nei centri di formazione di livello superiore.

Competenze medialì e società

Al giorno d'oggi i media digitali incidono notevolmente sulla comunicazione e sull'impostazione delle relazioni sociali. Nell'ottica dell'inclusione, delle pari opportunità e della partecipazione, coloro che lavorano negli ambiti della pedagogia sociale, curativa e speciale devono pertanto seguirne e conoscerne gli sviluppi fondamentali. Tra questi rientrano sia gli aspetti tecnici, giuridici e politici che le conoscenze relative alle tendenze di utilizzo e alle loro ripercussioni a livello sociale.

Nella vita professionale di tutti i giorni «pedagogia mediale» significa:

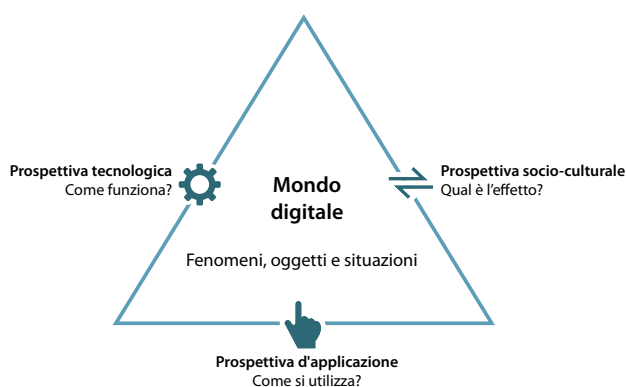
Badare a che i tre campi d'azione della pedagogia mediale abbiano tutti lo stesso peso e cercare di avviare in ciascuno di essi processi di sviluppo positivi per promuovere le competenze medialì.



04_COMPETENZE MEDIALI E SOCIETÀ

I media sono diventati parte integrante della nostra società digitalizzata. Questi strumenti, fondamentali per la partecipazione alla vita sociale, non solo caratterizzano l'apprendimento e la formazione ma trovano anche impiego in (quasi) tutti gli ambiti della vita. Si impara con i media digitali e in merito ai media digitali.

Il Piano di studio del Canton Ticino ha integrato completamente i media digitali nell'insegnamento e nell'apprendimento. Il triangolo di Dagstuhl fornisce un modello del funzionamento dell'«educazione nel mondo digitale e connesso».



Triangolo di Dagstuhl, fonte: <https://gi.de>

Il triangolo di Dagstuhl spiega il funzionamento della formazione nel contesto digitale da tre punti di vista. Dal punto di

vista tecnologico tratta il funzionamento di sistemi e applicazioni digitali. Dal punto di vista dell'applicazione tratta il modo in cui programmi e app possono essere utilizzati in modo proficuo per progetti propri e in collaborazione. Dal punto di vista socioculturale tratta gli effetti degli sviluppi tecnologici prendendo in considerazione, oltre a questioni di tipo etico e normativo, anche riflessioni sui (possibili) risvolti ed effetti collaterali per individui e società.

Per ulteriori informazioni sulle competenze mediali nel Piano di studio, cfr. cap. 2 della guida «Competenze mediali nella realtà scolastica», ugualmente pubblicata da Giovani e media.

Per coloro che lavorano negli ambiti della pedagogia sociale, curativa e speciale è importante sostenere i bambini e i giovani nel processo di apprendimento scolastico nonché creare e rendere possibili collegamenti nella vita di tutti i giorni (cfr. cap. 5 «Media ed educazione»).

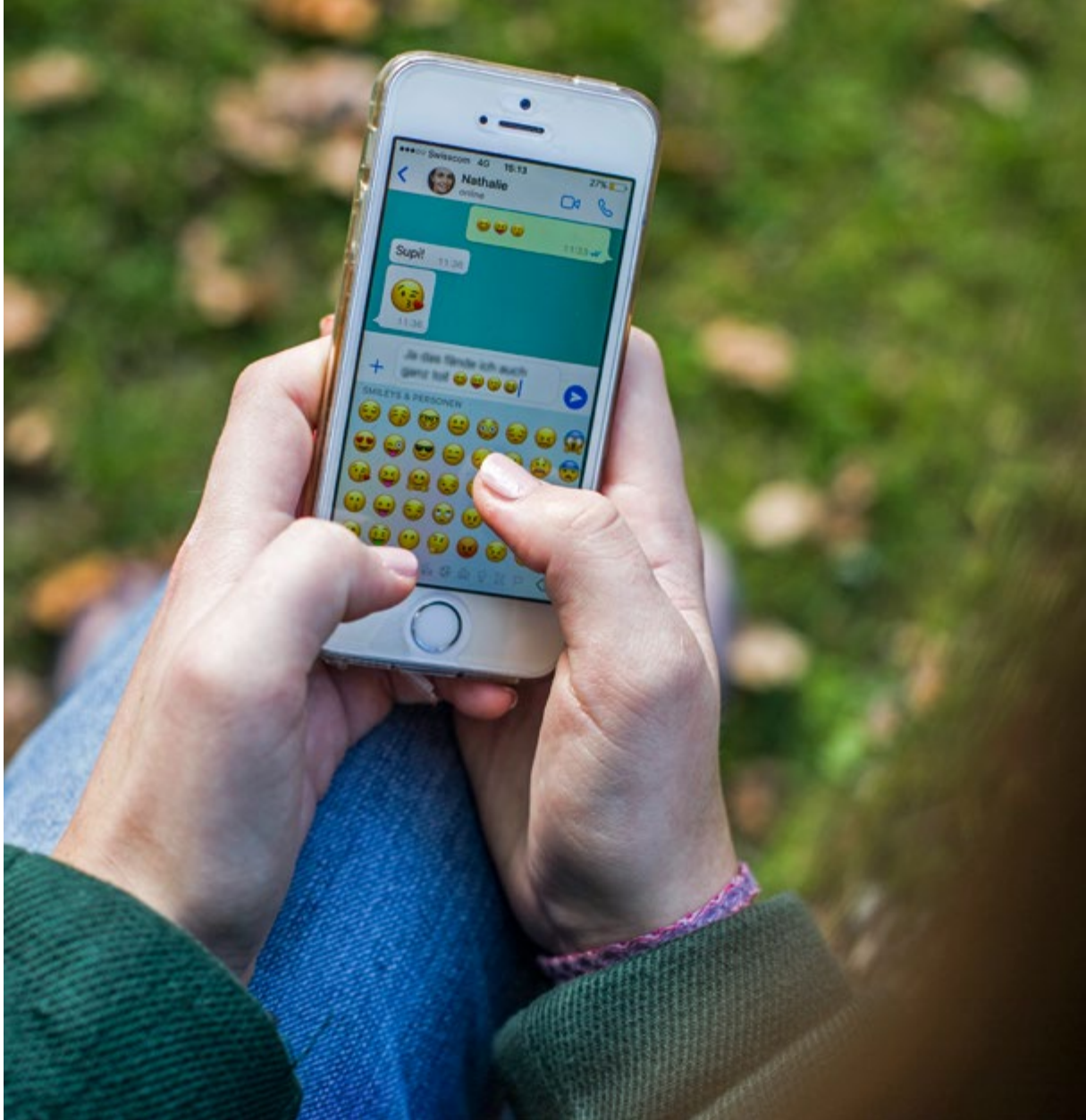
L'apprendimento attraverso i media digitali avviene anche al di fuori delle lezioni. L'utilizzo dei media non produce però automaticamente effetti educativi e positivi per lo sviluppo. Affinché esso contribuisca alla promozione della partecipazione, della formazione e dello sviluppo sono necessarie competenze mediali.

Nell'ambito della pedagogia sociale, curativa e speciale si sono affermati modelli di competenze mediali composti da quattro sottocompetenze. La figura si basa sulla definizione della piattaforma nazionale Giovani e media. Questo modello si ricollega bene al triangolo di Dagstuhl, dato che anche in questo caso si tiene conto di aspetti tecnici e sociali nonché dell'utilizzo.

Competenze tecniche

Comprendono tra l'altro la manipolazione e la manutenzione degli apparecchi nonché l'uso di svariati programmi. Generalmente i bambini e i giovani comprendono molto rapidamente le proprietà tecniche e si avvicinano senza timore ai nuovi apparecchi. Però a volte non badano alla protezione dei dati e alle impostazioni di sicurezza. La difficoltà a tenere il passo con i rapidi sviluppi tecnologici riguarda dunque piuttosto gli adulti. In questo ambito essi possono imparare in modo consapevole dai bambini e dai giovani.

<p>Competenze tecniche</p> 	<p>Competenze di utilizzo</p> 
<p>Competenze di ricezione e di riflessione</p> 	<p>Competenze sociali ed etiche</p> 



Competenze di utilizzo

Comprendono tra l'altro strategie per la giusta scelta e la gestione generale delle informazioni, la produzione di contenuti mediali (p. es. album fotografici, film o elaborazione di immagini) nonché la conquista e la creazione di nuovi spazi culturali nel ciber spazio globalizzato (p. es. diffusione di propri video su YouTube o TikTok). In questo settore i bambini e i giovani hanno spesso bisogno di essere accompagnati da adulti competenti per potersi muovere nel mondo digitale in modo sicuro e organizzato.

Competenze di ricezione e riflessione

Comprendono tra l'altro un approccio critico alla questione dell'attendibilità delle fonti d'informazione, la consapevolezza delle tracce che si lasciano nel mondo digitale, la conoscenza dei rischi nella rete, la valutazione delle conseguenze del proprio uso dei media e delle regole di base relative ai diritti d'autore di dati digitali. Per sviluppare queste competenze i bambini e i giovani hanno necessariamente bisogno che gli adulti li sostengano e discutano con loro.

Competenze sociali ed etiche

Comprendono la capacità di usare i media digitali in modo socialmente responsabile e in base alle situazioni, agendo poi di conseguenza. Concretamente, si tratta quindi rispettare la sfera privata propria e quella altrui, scegliere le sedi adatte per la risoluzione dei conflitti, essere al corrente dei rischi dei media digitali e delle possibilità di proteggere se stessi e gli altri da essi. I bambini e i giovani dovrebbero sfruttare il potenziale sociale positivo dei media digitali (p. es. per coltivare le amicizie a distanza, condividere informazioni o trovare nuove forme di collaborazione) e riuscire a sviluppare la capacità di gestire adeguatamente il tempo dedicato ai media digitali in funzione dei contenuti. Per acquisire queste competenze i bambini e i giovani hanno bisogno di essere accompagnati e sostenuti dagli adulti.

Ciò che accomuna tutti i modelli di competenze mediali è che vanno oltre il mero utilizzo dei media digitali. Inoltre, l'alfabetizzazione mediatica è un compito permanente che va integrato in tutti gli ambiti della formazione e della vita quotidiana.



Nella vita professionale di tutti i giorni «competenze mediali e società» significa:

Non confondere le competenze tecniche con quelle mediali e svolgere la propria funzione educativa di sostegno critico e di accompagnamento anche nei confronti dei bambini e dei giovani esperti dal punto di vista tecnico. Le competenze dei bambini e dei giovani vanno comunque sfruttate sempre in funzione delle risorse.

Domande sulla valutazione delle competenze mediali dei collaboratori

Per tracciare un bilancio della situazione si rilevano le **competenze mediali** dei singoli membri dell'équipe. Il questionario può essere compilato individualmente e discusso poi in seno all'équipe oppure elaborato direttamente in gruppo. Si prega di contrassegnare con una crocetta la risposta più pertinente per ogni domanda e riportare la somma nella tabella alla fine della pagina. Per la valutazione finale occorre poi inserire i valori nel riepilogo a pagina 37.

A Competenze tecniche

Offerta di apparecchi multimediali Sono informato sulle attuali possibilità tecniche e sugli apparecchi disponibili sul mercato

6 Assolutamente vero
 5 Perlopiù vero
 4 Piuttosto vero
 3 Piuttosto falso
 2 Perlopiù falso
 1 Assolutamente falso

Manipolazione degli apparecchi Ho le capacità tecniche per impostare e utilizzare il mio smartphone, il mio computer, il mio tablet e altri apparecchi. Posso aiutare in questo anche i bambini e giovani.

6 Assolutamente vero
 5 Perlopiù vero
 4 Piuttosto vero
 3 Piuttosto falso
 2 Perlopiù falso
 1 Assolutamente falso

Manutenzione degli apparecchi So come procedere alla manutenzione dei miei apparecchi. In caso di problemi so come risolverli da solo. Posso aiutare anche i bambini e giovani in caso di domande.

6 Assolutamente vero
 5 Perlopiù vero
 4 Piuttosto vero
 3 Piuttosto falso
 2 Perlopiù falso
 1 Assolutamente falso

B Competenze di utilizzo

Gestione delle informazioni Dispongo delle strategie, delle conoscenze e dell'esperienza necessarie per procedere sistematicamente alla ricerca, selezione, elaborazione e gestione di dati su un determinato tema.

6 Assolutamente vero
 5 Perlopiù vero
 4 Piuttosto vero
 3 Piuttosto falso
 2 Perlopiù falso
 1 Assolutamente falso

Produzione di contenuti mediali Sono in grado di produrre da solo contenuti mediali (elaborare immagini, creare e modificare film o modificare file audio) e posso guidare e accompagnare i bambini e i giovani nel farlo.

6 Assolutamente vero
 5 Perlopiù vero
 4 Piuttosto vero
 3 Piuttosto falso
 2 Perlopiù falso
 1 Assolutamente falso

Social media Dispongo delle strategie e delle conoscenze necessarie per utilizzare in modo sicuro le piattaforme dei social media (p. es. TikTok o Instagram), i forum, le chatroom e strumenti analoghi. Sono in grado di consigliare i bambini e i giovani al riguardo.

6 Assolutamente vero
 5 Perlopiù vero
 4 Piuttosto vero
 3 Piuttosto falso
 2 Perlopiù falso
 1 Assolutamente falso

Impiego di media digitali quali mezzi ausiliari Dispongo di conoscenze specifiche sull'offerta e sulle possibilità d'impiego dei media digitali quali mezzi ausiliari per le persone con disabilità (p. es. computer con sintetizzatori vocali o programmi di ausilio sui tablet). Sono in grado di consigliare al riguardo le persone interessate e i loro familiari.

6 Assolutamente vero
 5 Perlopiù vero
 4 Piuttosto vero
 3 Piuttosto falso
 2 Perlopiù falso
 1 Assolutamente falso

Uso dei programmi Conosco e uso senza difficoltà diversi programmi (p. es. app, piattaforme di social media, Word, Excel, PowerPoint).

6 Assolutamente vero
 5 Perlopiù vero
 4 Piuttosto vero
 3 Piuttosto falso
 2 Perlopiù falso
 1 Assolutamente falso

C Competenze di ricezione e di riflessione

Analisi critica delle fonti Dispongo delle competenze necessarie per distinguere le fonti attendibili da quelle che lo sono meno (analisi critica delle fonti). Posso aiutare i bambini e giovani dando loro indicazioni concrete al riguardo.

6 Assolutamente vero
 5 Perlopiù vero
 4 Piuttosto vero
 3 Piuttosto falso
 2 Perlopiù falso
 1 Assolutamente falso

Tracce digitali Dispongo di informazioni sulle tracce digitali. Posso dare consigli concreti al riguardo ai bambini e ai giovani.

6 Assolutamente vero
 5 Perlopiù vero
 4 Piuttosto vero
 3 Piuttosto falso
 2 Perlopiù falso
 1 Assolutamente falso

Pericoli in Internet Posso indicare i pericoli principali legati a Internet e ho le competenze per affrontarli adeguatamente. Dispongo delle competenze necessarie per offrire un accompagnamento pedagogico ai bambini e ai giovani in questo contesto.

6 Assolutamente vero
 5 Perlopiù vero
 4 Piuttosto vero
 3 Piuttosto falso
 2 Perlopiù falso
 1 Assolutamente falso

Basi giuridiche So cosa si può e cosa non si può fare in Internet. Conosco le possibili conseguenze a livello legale.

6 Assolutamente vero
 5 Perlopiù vero
 4 Piuttosto vero
 3 Piuttosto falso
 2 Perlopiù falso
 1 Assolutamente falso

D Competenze sociali

Comunicazione Dispongo delle strategie necessarie per impiegare i media digitali in modo consapevole e adeguato per diversi scopi comunicativi. Posso trasmettere queste strategie ai bambini e ai giovani.

6 Assolutamente vero
 5 Perlopiù vero
 4 Piuttosto vero
 3 Piuttosto falso
 2 Perlopiù falso
 1 Assolutamente falso

Gestione del tempo Ho abbastanza autocontrollo per quanto riguarda la gestione del tempo di utilizzo dei media. Posso offrire un supporto pedagogico ai bambini e ai giovani nell'acquisizione di questa competenza.

6 Assolutamente vero
 5 Perlopiù vero
 4 Piuttosto vero
 3 Piuttosto falso
 2 Perlopiù falso
 1 Assolutamente falso

Cooperazione Faccio consapevolmente un uso positivo dei media digitali condividendo e sviluppando le conoscenze e le informazioni in forma digitale. Sono in grado di incoraggiare i bambini e i giovani a usare i media digitali in modo positivo.

6 Assolutamente vero
 5 Perlopiù vero
 4 Piuttosto vero
 3 Piuttosto falso
 2 Perlopiù falso
 1 Assolutamente falso

Totale punti

A	B	C	D



05_MEDIA ED EDUCAZIONE



La pedagogia mediale si occupa delle questioni educative legate ai media. Nella prassi, gli ambiti della pedagogia sociale, curativa e speciale comprendono i quattro settori esposti di seguito.

Accompagnamento mediale attivo

L'accompagnamento mediale attivo comprende un approccio diretto e impegnato degli adulti nei confronti dei bambini e dei giovani nel trattare la questione dei contenuti e dell'utilizzo dei media digitali nell'ottica della promozione delle competenze medialità. Sono particolarmente importanti gli aspetti seguenti:

- essere presenti in caso di domande e assumere un atteggiamento d'interesse all'utilizzo dei media digitali da parte dei bambini e dei giovani;
- utilizzare insieme i media, dare l'esempio adeguando il proprio comportamento di utilizzo, essere aperti alle tendenze di utilizzo dei bambini e dei giovani e imparare insieme con loro;
- prendere posizione (p. es. esprimere proprie valutazioni, positive o negative, su app e videogiochi);
- fornire informazioni e spiegazioni su temi quali gli aspetti giuridici, le tracce digitali, la violenza nei media o il sexting;
- introdurre i bambini e i giovani all'uso di singoli media e contenuti su base individuale e in funzione della loro situazione specifica (p. es. incoraggiandoli a imparare un programma e-mail con sintetizzatore e comandi vocali nel caso di persone con problemi di motricità o segnalandolo loro strumenti didattici).

Accompagnamento attraverso regole

Questa forma di accompagnamento comprende tutte le regole inerenti all'utilizzo dei media digitali, che possono riguardare il tempo, gli aspetti tecnici, il contenuto e/o la comunicazione. Sul tema sono disponibili diversi aiuti sotto forma di guide. In ultima analisi, però, per la definizione delle condizioni generali sono decisive la situazione individuale, psichica e cognitiva del bambino o del giovane in questione e la sua maturità. I problemi di natura pedagogica aumentano quando l'età e il potenziale di sviluppo cognitivo divergono notevolmente. Idealmente, le regole vanno negoziate e fissate assieme. In ogni caso, l'attività professionale nell'ambito della pedagogia mediale va ben oltre lo sviluppo di regole e comprende il confronto attivo con i bambini e i giovani sui contenuti e sull'uso dei media. Le

regole devono essere periodicamente controllate e adeguare alle nuove condizioni del mercato e/o al livello di sviluppo e alla situazione dei bambini e dei giovani.

Monitoring

Per «monitoraggio» s'intende il controllo sul piano tecnico, che può essere effettuato a diversi livelli (blocco, controllo dei costi, filtraggio o ricerca di tracce informatiche). I fornitori di servizi di telecomunicazioni sono esperti in materia e possono fornire consulenza. Se il monitoraggio è importante, può però garantire solo una sicurezza limitata: più il bambino è grande e autonomo, meno il monitoraggio risulta attuabile. Per gli ambiti della pedagogia sociale, curativa e speciale sono attualmente rilevanti soprattutto il blocco di servizi a valore aggiunto (per es. numeri 0900), il controllo dei costi e i filtri per siti e contenuti problematici su Internet. È fondamentale essere trasparenti riguardo alle misure adottate nei confronti di tutte le persone interessate. Inoltre, occorre verificare preventivamente se nel caso specifico il monitoraggio sia lecito. Indirettamente, il monitoraggio può anche essere svolto tenendo d'occhio l'utilizzo dei media dei bambini e dei giovani e gli effetti che produce. Le informazioni che si apprendono in questo modo sono uno spunto ideale per poterne parlare con loro.

Collaborazione con i genitori

Tra i compiti della pedagogia sociale, curativa e speciale rientra anche trattare con i genitori le questioni relative all'accompagnamento mediale. All'interno della cerchia familiare, l'accompagnamento dei figli in relazione all'uso dei media digitali avviene in vari modi. In alcuni casi i bambini e i giovani utilizzano i media insieme ai genitori e parlandone con loro, ricevendo così spunti su come questi strumenti possono essere utilizzati anche in modo creativo ed educativo. In altri casi i figli vengono tenuti lontani dai media oppure li utilizzano da soli. La conseguenza è che le competenze acquisite e il modo di utilizzare i media digitali sono molto differenti, il che si ripercuote anche sulle opportunità educative. Il compito degli esperti in questo caso è di contrastare le disuguaglianze, tra l'altro cercando il dialogo con i genitori oppure offrendo prestazioni di sostegno.

A tale proposito va tenuto presente che i genitori non presentano tutti le stesse condizioni ed esigenze. Alcuni di loro sono i primi a non avere grande esperienza di utilizzo fruttuoso dei media. Altri non accompagnano molto o del



tutto i propri figli nell'utilizzo dei media e devono innanzitutto essere sensibilizzati all'importanza dell'educazione ai media. In particolare i genitori in condizioni di sovraccarico sociale devono far fronte a numerosi problemi e generalmente l'educazione ai media non è prioritaria nelle loro famiglie. In questo caso bisogna mostrare comprensione, pur sottolineando l'importanza dell'accompagnamento nell'utilizzo dei media e familiarizzarvi i genitori in funzione delle loro possibilità.

I genitori che riconoscono l'importanza dell'accompagnamento mediale ma che non sono sicuri di ciò che devono fare hanno bisogno di raccomandazioni concrete e di esempi di cosa è opportuno per loro e di come si comportano altre famiglie. Nel caso dei genitori che accompagnano intensamente i propri figli si possono intrattenere colloqui di riflessione.

Nella vita professionale di tutti i giorni «competenze mediali ed educazione» significa:

Porre l'accento non sulle regole ma soprattutto sull'impegno attivo nell'insegnare ai bambini e ai giovani a usare i media digitali e a considerarli in modo critico, coinvolgendo sempre anche i genitori.

Domande su media ed educazione

Per tracciare un bilancio della situazione si rileva come i membri dell'équipe **accompagnano i bambini e i giovani** nell'uso dei media digitali e come **collaborano con i genitori**. Il questionario può essere compilato individualmente e poi discusso in seno all'équipe oppure elaborato direttamente in gruppo. Si prega di contrassegnare con una crocetta la risposta più pertinente per ogni domanda e riportare la somma nella tabella alla fine della pagina. Per la valutazione finale occorre poi inserire i valori nel riepilogo a pagina 37.

E Accompagnamento restrittivo

Posso motivare dal punto di vista pedagogico le regole attualmente applicate all'uso dei media digitali.

6 Assolutamente vero 5 Perlopiù vero 4 Piuttosto vero 3 Piuttosto falso 2 Perlopiù falso 1 Assolutamente falso

Conosco fonti d'informazione e piattaforme cui faccio attivamente riferimento per sviluppare regole adeguate per l'uso dei media digitali.

6 Assolutamente vero 5 Perlopiù vero 4 Piuttosto vero 3 Piuttosto falso 2 Perlopiù falso 1 Assolutamente falso

Sul piano pedagogico mi sento sicuro nello sviluppo di regole individualizzate.

6 Assolutamente vero 5 Perlopiù vero 4 Piuttosto vero 3 Piuttosto falso 2 Perlopiù falso 1 Assolutamente falso

F Accompagnamento attivo

Conosco le attuali tendenze di utilizzo dei media da parte dei bambini e dei giovani, vi sono interessato e le esamino criticamente.

6 Assolutamente vero 5 Perlopiù vero 4 Piuttosto vero 3 Piuttosto falso 2 Perlopiù falso 1 Assolutamente falso

Uso i media digitali insieme con i bambini e i giovani e li informo non solo sulla protezione dai relativi rischi ma anche sulle opportunità che essi offrono.

6 Assolutamente vero 5 Perlopiù vero 4 Piuttosto vero 3 Piuttosto falso 2 Perlopiù falso 1 Assolutamente falso

Incoraggio i bambini e i giovani a usare i media digitali in modo competente e mi impegno affinché imparino a farlo gradualmente in base alle loro possibilità.

6 Assolutamente vero 5 Perlopiù vero 4 Piuttosto vero 3 Piuttosto falso 2 Perlopiù falso 1 Assolutamente falso

Parlo regolarmente con i bambini e i giovani delle loro esperienze con l'uso dei media digitali e ne discuto con il resto dell'équipe.

6 Assolutamente vero 5 Perlopiù vero 4 Piuttosto vero 3 Piuttosto falso 2 Perlopiù falso 1 Assolutamente falso

G Monitoraggio

Conosco le possibilità, i limiti e il quadro giuridico nel settore del monitoraggio.

6 Assolutamente vero 5 Perlopiù vero 4 Piuttosto vero 3 Piuttosto falso 2 Perlopiù falso 1 Assolutamente falso

So a chi posso rivolgermi per ricevere assistenza specialistica in materia.

6 Assolutamente vero 5 Perlopiù vero 4 Piuttosto vero 3 Piuttosto falso 2 Perlopiù falso 1 Assolutamente falso

H Collaborazione con i genitori

Discuto regolarmente con i genitori sull'uso dei media dei bambini e dei giovani.

6 Assolutamente vero 5 Perlopiù vero 4 Piuttosto vero 3 Piuttosto falso 2 Perlopiù falso 1 Assolutamente falso

Conosco strumenti e piattaforme per i genitori che posso utilizzare nel mio lavoro.

6 Assolutamente vero 5 Perlopiù vero 4 Piuttosto vero 3 Piuttosto falso 2 Perlopiù falso 1 Assolutamente falso

Ho idee concrete su come trattare attivamente il tema con i genitori.

6 Assolutamente vero 5 Perlopiù vero 4 Piuttosto vero 3 Piuttosto falso 2 Perlopiù falso 1 Assolutamente falso

Totale punti

E	F	G	H
---	---	---	---

¹ Steiner, O., e Goldoni, M., Medienkompetenz und medienerzieherisches Handeln von Eltern. Eine empirische Untersuchung bei Eltern von 10- bis 17-jährigen Kindern in Basel-Stadt, Scuola superiore di lavoro sociale della Scuola universitaria professionale della Svizzera nordoccidentale: Basilea/Olten, 2011. Nel loro studio Steiner e Goldoni mostrano che sono soprattutto i genitori con un basso livello d'istruzione a segnalare l'esigenza di un sostegno, ma che i corsi tradizionali di formazione per i genitori hanno un livello troppo alto per loro. V. anche EU Kids Online: Svizzera, rapporto 2013, Wie Eltern ihre Kinder im Internet begleiten, <http://www.eukidsonline.ch/> e Paus-Hasebrink, Ingrid (2020). Mediengebrauch und Ungleichheit. Von Klüften und Spaltungen in Kindheit und Jugend. merz, anno 64, numero 3, pagina 19–25: «È emerso che le famiglie particolarmente stressate necessitano di una responsabilità sociale e di un'attenzione particolari; hanno bisogno di concetti di sostegno globale per l'intera famiglia che tengano conto delle rispettive condizioni di vita e siano concepiti in modo differenziato e, per quanto possibile, individuale.» (pagina 24)



06_MEDIA E FORMAZIONE

Come in altri ambiti pedagogici, anche in quello della pedagogia mediale è importante adottare un'ottica sistemica. Le équipes attive negli ambiti della pedagogia sociale, curativa e speciale devono pertanto informarsi su ciò che le scuole regolari e quelle speciali fanno per quanto concerne la pedagogia mediale. Così è possibile sostenere ulteriormente i bambini e i giovani nella quotidianità e permettere loro di fare altre esperienze con l'utilizzo dei media digitali. A tale proposito si raccomanda la guida «Competenze medialità nella realtà scolastica» di *Giovani e media*, che fornisce una buona panoramica sull'argomento.

Al giorno d'oggi nel mondo del lavoro, ma anche nella vita di tutti i giorni, servono ormai ben altre competenze oltre alla lettura, alla scrittura e al calcolo e in futuro ne serviranno sempre di più. Secondo il modello delle 4C sono definite quali competenze particolarmente importanti la **comunicazione**, la **creatività**, la **collaborazione** e il **pensiero critico**. Al loro sviluppo contribuiscono, oltre alla scuola, anche tutti gli altri ambiti della vita. A tal fine, il dialogo e la collaborazione sono imprescindibili per garantire le pari opportunità e la partecipazione di tutti i bambini e i giovani.

Con l'introduzione del Piano di studio, nelle scuole del Cantone Ticino ha acquisito importanza l'ambito tematico «Tecnologia e media», che viene trattato sia quale elemento interdisciplinare che come materia a sé stante in determinati anni di scuola. Le competenze del Piano di studio sono vincolanti per tutti gli allievi.

Per i bambini e giovani che presentano bisogni educativi particolari e non riescono a raggiungere nei tempi previsti queste competenze, i docenti di scuole speciali e regolari elaborano un progetto pedagogico dell'allievo, con obiettivi individualizzati. Oltre alle competenze di base che devono essere acquisite, in questo ambito si tratta anche la questione delle possibilità di apprendimento ed esperienza nel contesto scolastico e in quello privato.

In relazione ai media digitali, si pongono domande quali «in che misura integrare i media digitali nelle situazioni quotidiane e di apprendimento di un determinato bambino affinché possa fare esperienze?» oppure «in che misura utilizzare i media digitali per permettere al bambino di gestire la vita di tutti i giorni?». Questo modo di concepire la promozione e l'accompagnamento va ben oltre la scuola,

riguarda molti altri ambiti della vita di bambini e giovani e presuppone assolutamente la collaborazione e il dialogo tra le persone adulte di riferimento. Inoltre, lo strumento di applicazione del Lehrplan 21 può fornire spunti e idee per l'accompagnamento in generale anche al settore della pedagogia sociale, curativa e speciale.

Alcuni aspetti fondamentali per l'attività quotidiana della pedagogia sociale, curativa e speciale

Dialogo regolare con la scuola e gli insegnanti

Per poter sostenere in modo ottimale i bambini e i giovani nello sviluppo delle competenze medialità, gli operatori del settore che lavorano negli istituti devono sapere quali temi inerenti ai media vengono trattati a scuola e in che misura. Oltre ai materiali didattici, all'impostazione dei compiti e alle competenze medialità da trasmettere bisogna discutere anche riguardo alle regole di utilizzo dei media digitali a scuola e nella vita quotidiana.

Con la comparsa dei social media, i confini tra i vari ambiti della vita hanno iniziato a scomparire. La comunicazione e i processi di gruppo sulle piattaforme sociali vengono portati a scuola e poi riportati a casa. E se ne nascono problemi o conflitti, questi interessano diversi ambiti della vita dei bambini e dei giovani. Per poter affrontare queste sfide e agire preventivamente è fondamentale il dialogo tra le persone adulte di riferimento.

Infrastruttura TIC delle istituzioni

Nella loro vita quotidiana nell'istituzione, i bambini e i giovani necessitano di un'infrastruttura TIC adeguata per poter svolgere i compiti nonché per utilizzare in modo proficuo i media digitali nella vita di tutti i giorni e fare così le esperienze necessarie. Le istituzioni sono responsabili di contribuire affinché tutti i bambini e i giovani abbiano accesso agli apparecchi e all'infrastruttura necessari. Per garantire una certa uniformità, esse dovrebbero prendere come riferimento la dotazione tecnica usuale di un'economia domestica (connessione a Internet, potenza degli apparecchi, aggiornamento dei programmi).

Sostegno pratico nella vita quotidiana

Le strutture di assistenza e la pianificazione del personale nelle istituzioni devono accompagnare i bambini e i giovani nello svolgimento quotidiano dei compiti a casa, garantendo loro un sostegno adeguato alle esigenze individuali. L'utilizzo dei media digitali per lo svolgimento dei compiti a casa rientra in questo ambito e va coordinato con le regole individuali e/o dell'istituzione.

L'utilizzo creativo dei media digitali ha un effetto di sostegno alla formazione e non solo in ambito scolastico (cfr. cap. 2 «Media e inclusione»). Quando queste attività vengono proposte a casa in forma accompagnata, contribuiscono a una formazione completa. Fare insieme delle attività con i media digitali costituisce inoltre un'ottima occasione per intavolare discussioni più approfondite con i bambini e i giovani, farsi un'idea del loro mondo nella dimensione digitale e trattare così svariati temi concernenti l'utilizzo dei media e promuovere in generale le competenze medialì.

Nella vita professionale di tutti i giorni «competenze medialì e formazione» significa:

discutere attivamente con gli insegnanti sulla promozione delle competenze medialì. Assicurarsi che nella vita quotidiana dell'istituzione non vi siano ostacoli inutili (di natura tecnica oppure connessi all'approccio di assistenza sociopedagogica o alle regole dell'istituzione) che impediscono di soddisfare le esigenze scolastiche.



Domande sui media e la formazione

Per fare un bilancio della situazione, si chiede ai membri dell'équipe in che misura prendono in considerazione i **media digitali e la scuola nella loro attività pedagogica**. Il questionario può essere compilato individualmente e discusso poi in seno all'équipe oppure elaborato direttamente in gruppo. Si prega di contrassegnare con una crocetta la risposta più pertinente per ogni domanda e riportare la somma nella tabella alla fine della pagina. Per la valutazione finale occorre poi inserire i valori nel riepilogo a pagina 37.

I Dialogo con la scuola e gli insegnanti riguardo alle TIC e ai media

Discuto regolarmente con la scuola riguardo alle TIC e all'attività pedagogica con i media.

Assolutamente vero Perlopiù vero Piuttosto vero Piuttosto falso Perlopiù falso Assolutamente falso

Conosco le regole di utilizzo dei media digitali nell'area della scuola.

Assolutamente vero Perlopiù vero Piuttosto vero Piuttosto falso Perlopiù falso Assolutamente falso

Conosco le esigenze specifiche (p. es. piattaforme didattiche) relative all'utilizzo dei media digitali nelle scuole di livello secondario II (p. es. le scuole professionali).

Assolutamente vero Perlopiù vero Piuttosto vero Piuttosto falso Perlopiù falso Assolutamente falso

Conosco il materiale didattico e i mezzi ausiliari (p. es. zoom per persone ipovedenti) impiegati dalla scuola nell'ambito della pedagogia mediale.

Assolutamente vero Perlopiù vero Piuttosto vero Piuttosto falso Perlopiù falso Assolutamente falso

K Assistenza pratica nella vita quotidiana nell'istituzione

I bambini e i giovani hanno la possibilità di fare i compiti a casa in forma digitale.

Assolutamente vero Perlopiù vero Piuttosto vero Piuttosto falso Perlopiù falso Assolutamente falso

Le regole dell'istituzione sono ben coordinate con le regole e le istruzioni della scuola.

Assolutamente vero Perlopiù vero Piuttosto vero Piuttosto falso Perlopiù falso Assolutamente falso

Esorto i bambini e i giovani ad affrontare nuovi argomenti anche in forma digitale.

Assolutamente vero Perlopiù vero Piuttosto vero Piuttosto falso Perlopiù falso Assolutamente falso

L Infrastruttura TIC dell'istituzione

L'infrastruttura TIC dell'istituzione permette di svolgere i compiti a casa in forma digitale.

Assolutamente vero Perlopiù vero Piuttosto vero Piuttosto falso Perlopiù falso Assolutamente falso

L'istituzione dispone di un'infrastruttura TIC (hardware e software) di livello tecnico equivalente a quello di una normale economia domestica.

Assolutamente vero Perlopiù vero Piuttosto vero Piuttosto falso Perlopiù falso Assolutamente falso

Gli apparecchi sono sottoposti a manutenzione regolare e in caso di problemi si può rapidamente ricorrere a un supporto tecnico adeguato.

Assolutamente vero Perlopiù vero Piuttosto vero Piuttosto falso Perlopiù falso Assolutamente falso

M Sostegno attivo nell'ambito della pedagogia mediale

Quando i bambini e i giovani utilizzano i media digitali per la scuola, colgo l'occasione per sostenerli attivamente.

Assolutamente vero Perlopiù vero Piuttosto vero Piuttosto falso Perlopiù falso Assolutamente falso

Incoraggio i bambini e i ragazzi a usare i media digitali in modo creativo e a procurarsi informazioni, anche al di fuori dei compiti, e li accompagno nel farlo.

Assolutamente vero Perlopiù vero Piuttosto vero Piuttosto falso Perlopiù falso Assolutamente falso

Sostengo attivamente i bambini e i giovani nell'apprendimento di contenuti digitali.

Assolutamente vero Perlopiù vero Piuttosto vero Piuttosto falso Perlopiù falso Assolutamente falso

Totale punti

I	K	L	M



07_MEDIA E ASPETTI GIURIDICI



I media digitali rivestono un ruolo centrale nella vita di bambini e giovani e pongono le istituzioni di pedagogia curativa, sociale e speciale di fronte a svariate questioni di natura giuridica. Il chiarimento del quadro giuridico è una condizione importante affinché una struttura possa confrontarsi attivamente con i media digitali dal punto di vista della pedagogia mediale.

Di seguito vengono delineati a grandi linee alcuni temi. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito Internet www.mekis.ch.

Aspetti giuridici riguardanti il rapporto tra istituzione, minori e genitori

Il rapporto di tensione tra diritti della personalità dei bambini e dei giovani e gli obblighi di vigilanza e di custodia che incombono alle istituzioni e ai genitori ruota attorno alle questioni seguenti: può la struttura limitare o controllare l'accesso online dei bambini e dei giovani che ospita? Se sì, in che misura? Come è regolata la responsabilità tra istituzione e genitori?

In generale gli obblighi di custodia e di vigilanza incombono ai genitori. A seguito del collocamento in un'istituzione, quest'ultima assume però una parte dei compiti genitoriali. Nel quadro dell'**obbligo di custodia** la struttura è responsabile di garantire l'incolumità dei bambini e dei giovani durante il loro soggiorno. Nel quadro dell'**obbligo di vigilanza** la struttura garantisce, nel limite delle sue possibilità, che i suoi ospiti non provochino danni. La misura della vigilanza necessaria dipende dalle circostanze concrete (età, carattere, maturità, situazione ecc.).

Come sono ripartiti gli obblighi di tutela e di vigilanza tra istituzioni e genitori per quanto concerne l'utilizzo dei media dei bambini e dei giovani? È determinante ciò che è stato convenuto per contratto. Nel caso ideale, all'interno delle condizioni quadro predefinite del compito pedagogico l'istituzione e i genitori si considerano partner congiuntamente responsabili per il benessere dei bambini e dei giovani interessati.



Al contempo, i minori hanno il diritto di esercitare i propri diritti della personalità. In particolare hanno diritto all'integrità fisica (p. es. libertà di movimento), affettiva (p. es. protezione da danni emotivi) e sociale (diritto alla sfera segreta e alla sfera privata, libertà d'informazione).

Importante: un minore capace di discernimento può esercitare i diritti della personalità in modo autonomo, senza il coinvolgimento dei genitori o dei curatori. Sono **capaci di discernimento** le persone in grado di comprendere le conseguenze delle proprie azioni e in base a questo giudizio sono capaci di agire ragionevolmente di propria volontà.

Le istituzioni possono limitare i diritti della personalità dei minori solo se vi sono motivi validi per farlo e se le limitazioni sono proporzionate. Anche in questo caso è di particolare importanza dal punto di vista giuridico quanto convenuto concretamente per contratto e quindi comprovabile.

Molte istituzioni dispongono di regole sull'utilizzo dei media, che comportano ingerenze (più o meno significative) nei diritti della personalità dei bambini e dei giovani. Queste regole, che fissano limitazioni concernenti tempo, luogo e contenuti, possono essere stabilite mediante accordi (contratti sull'utilizzo dei media) o prevedere «soluzioni» tecniche. È però importante tenere presente che le limitazioni tecniche (p. es. bloccare determinati siti Internet) non sostituiscono il lavoro pedagogico.

Le regole concernenti i media devono essere impostate in modo tale da essere comprensibili per i bambini e i giovani e da lasciare loro lo spazio necessario alle esperienze e alla creatività. Occorre mostrare genuino interesse per il mondo digitale dei minori; ciò permette di instaurare un dialogo anche su comportamenti o contenuti problematici. È inoltre importante restare in contatto con i genitori e considerare l'incarico relativo ai media quale compito congiunto.

Questioni relative alla protezione dei dati e utilizzo delle immagini nelle istituzioni

Un altro tema rilevante dal punto di vista giuridico riguarda i dati che un'istituzione è autorizzata a rilevare e come li può utilizzare. Nell'ambito della raccolta di dati (p. es. la rilevazione dell'uso di Internet) bisogna dare per principio maggiore peso alla tutela della persona rispetto all'interesse dell'organizzazione di disporre di determinate informazio-

ni. La raccolta di dati deve essere pertanto legittimata da uno dei seguenti elementi inerenti al diritto in materia di protezione dei dati: un'autorizzazione scritta della persona interessata, un mandato legale di raccolta dei dati o un interesse privato o pubblico prioritario, per esempio in situazioni d'emergenza acuta.

I dati personali possono essere trasmessi a terzi (compresi i genitori) esclusivamente in presenza di validi motivi. Pertanto vanno raccolti meno dati possibili e questi devono essere conservati solo per il tempo strettamente necessario e resi accessibili esclusivamente alle persone che ne hanno effettivamente bisogno. I diritti della personalità dei bambini e dei giovani devono essere salvaguardati anche rispetto ai genitori.

Un diritto della personalità analogo sussiste anche per quanto concerne le immagini: la pubblicazione (p. es. su un sito Internet o nei social media) di uno scatto in cui vi sono persone in primo piano o chiaramente riconoscibili necessita di un'autorizzazione da parte di tutti gli interessati. Se le persone ritratte nell'immagine non sono in primo piano, non è necessaria un'autorizzazione. Le istituzioni devono considerare questi aspetti nell'utilizzo di immagini all'interno della struttura e sensibilizzare anche i bambini e i giovani a trattare le immagini degli altri con le dovute precauzioni.

Quali sono i comportamenti online con cui i bambini e i giovani si rendono punibili? Aspetti giuridici riguardanti pornografia e cyberbullismo

La questione dei comportamenti online con cui i bambini e i giovani possono commettere reati riguarda aspetti quali il consumo di pornografia, lo scatto e l'invio di foto personali erotiche o la partecipazione ad atti di cyberbullismo. Un'istituzione ha il compito di sensibilizzare su questi temi i bambini e i giovani che le sono affidati e di accompagnarli nell'acquisizione delle nozioni necessarie per comportarsi in modo corretto.

In Svizzera la responsabilità giuridica inizia molto presto: la maggiore età dal punto di vista penale è fissata a 10 anni. Ciò significa che a partire da quest'età i bambini possono essere denunciati e condannati per violazioni del Codice penale.

Un tema con cui le istituzioni sono spesso confrontate è quello della **pornografia**. È vietato rendere accessibile

pornografia di qualsiasi genere a minori di 16 anni. Questo vale sia per le piattaforme, sia per le persone private. Pertanto un quindicenne può guardare un porno: il consumo di materiale pornografico legale non è vietato. Egli però non può inviarlo ai suoi coetanei.

Le rappresentazioni a carattere sessuale con minori di 18 anni sono vietate. Se un minore si ritrae in atteggiamenti erotici e con parti dei genitali visibili, l'immagine prodotta può essere considerata pedopornografia. Pertanto la persona in questione e tutti coloro che posseggono (per es. salvando sullo smartphone) o spediscono ad altri tale immagine diventano possessori o fornitori di materiale pedopornografico. Eccezione: se giovani tra i 16 e i 18 anni producono consensualmente materiale pornografico di sé o l'uno dell'altro, la produzione, il possesso o il consumo tra loro di questo materiale è esente da pena a condizione che essi non lo trasmettano ad altri.

Un altro tema di rilevanza giuridica con cui le istituzioni si trovano spesso confrontate è il **ciberbullismo**. Una situazione di bullismo è caratterizzata da uno squilibrio nei rapporti di forza tra autori e vittime, i quali generalmente si conoscono. Nella maggior parte dei casi le persone attive come autori sono poche. A queste si aggiungono gli incitatori che fanno sentire agli autori il proprio appoggio, e gli spettatori silenziosi. Ciò fornisce agli autori di bullismo il sostegno per perpetrare le loro azioni.

Nel caso del ciberbullismo si presentano altri specifici aspetti problematici: innanzitutto, la diffusione di informazioni, immagini e insulti avviene con estrema rapidità. In secondo luogo, gli insulti hanno un effetto duraturo perché i dati immessi nella rete vi rimangono e la loro diffusione è incontrollata. In terzo luogo, gli autori rimangono spesso anonimi. Le vittime di ciberbullismo non hanno più alcuno spazio sicuro in cui rifugiarsi e così non possono più sottrarsi alle situazioni di bullismo. Il ciberbullismo nasce quasi sempre tra conoscenti ed è dunque una forma di bullismo.

Non vi sono esplicite disposizioni contro il ciberbullismo: quelle esistenti riguardano singoli reati che possono essere commessi nell'ambito di un atto di ciberbullismo (p. es. danneggiamento di dati, estorsione, delitti contro l'onore, calunnia, ingiuria, minaccia, coazione).

Le istituzioni devono formare gli specialisti in merito a questi temi e definire procedure e responsabili in caso di episodi gravi. Occorre inoltre trattare con i bambini e i giovani le questioni della sessualità e dell'appartenenza al fine di evitare che siano commessi atti illegali a causa della mancanza di conoscenze, e dare loro la possibilità di maturare esperienze su cui riflettere. L'accento non deve essere posto su divieti e rischi. I bambini e i giovani devono poter sviluppare una propria posizione.

Nella vita professionale di tutti i giorni, «utilizzo sicuro dei media digitali» significa:

Disporre delle informazioni necessarie sugli aspetti giuridici al fine di permettere agli operatori di accompagnare i bambini e i giovani in modo competente e di rispondere alle loro domande in proposito.



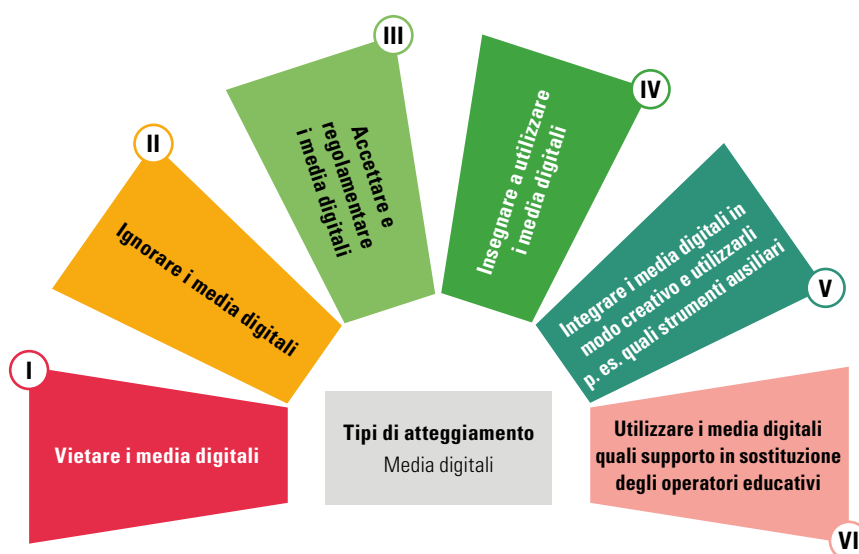
08_CULTURA DELL'ISTITUZIONE E SVILUPPO DI UN PIANO CONCETTUALE

Cultura dell'istituzione

Un atteggiamento di fondo positivo e un comportamento esemplare nell'uso competente dei media digitali sono la premessa per la riuscita dell'attività pedagogica con i media. I responsabili delle istituzioni hanno il compito di riflettere sui valori e sugli atteggiamenti nella propria istituzione, avviare processi ed elaborare strategie per dar forma attivamente alla cultura mediale dell'istituzione. Lo schema qui sotto illustra a titolo esemplificativo i diversi approcci delle istituzioni ai media digitali. I tipi I e II riflettono un atteggiamento pedagogico protettivo che può ostacolare la partecipazione dei bambini e dei giovani alla vita sociale. Il tipo III permette l'utilizzo di apparecchi digitali, ma può ostacolare il processo di apprendimento, se il tema viene trattato facendo esclusivamente riferimento a regole. I tipi IV e V mirano alla trasmissione di competenze e quindi

all'inclusione. Nella prassi i vari tipi di approcci vengono anche combinati. Con i progressi nel campo della robotica, l'introduzione di robot umanoidi nella pedagogia sociale, in particolare nel settore delle cure, potrebbe diventare un tema di grande rilievo. Se e dove un tale impiego abbia senso va valutato nel contesto globale del concetto di assistenza sociopedagogica e della presa a carico della persona.

La cultura mediale dell'istituzione si manifesta anche negli ambiti dell'amministrazione e della comunicazione (attraverso una «strategia digitale»), nel sito Web dell'istituzione, nell'impostazione dei processi di comunicazione interni ed esterni e nell'impiego di diversi canali di comunicazione in funzione dei destinatari (bambini e giovani, genitori, scuola o uffici pubblici).



I «Dobbiamo proteggere i bambini e i giovani dai rischi dei media digitali.»

II «Per noi non cambia nulla. I media digitali sono irrilevanti per noi.»

III «Non possiamo impedire il possesso degli smartphone, ma ne regolamentiamo l'uso.»

IV «Dobbiamo insegnare ai bambini e ai giovani a utilizzare i media digitali, affinché imparino a farlo in modo competente, sfruttandone le opportunità ed evitandone i pericoli, e se del caso a prenderne le distanze.»

V «I media digitali fanno ormai parte della quotidianità della pedagogia sociale, curativa e speciale. Li utilizziamo in modo creativo e li integriamo nella nostra attività pedagogica. I media digitali e gli assistenti digitali intelligenti (p. es. i tablet quali ausili vocali) aiutano i bambini e i giovani con disabilità a risolvere in modo competente i problemi della vita quotidiana.»

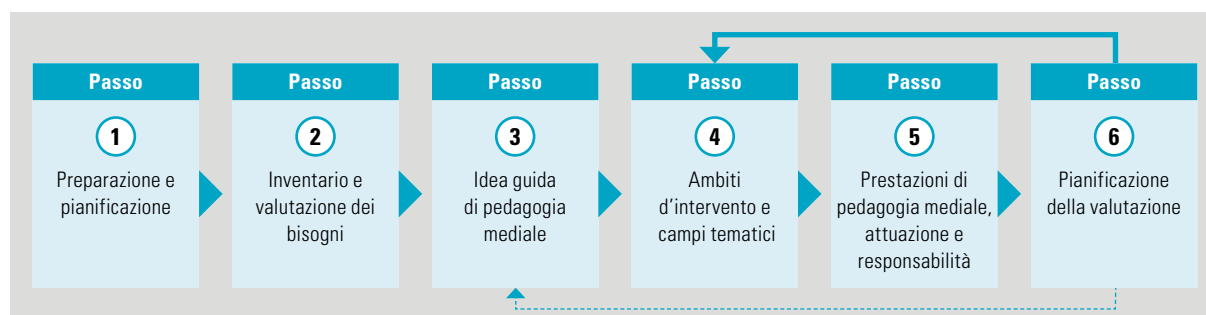
VI «Nella nostra istituzione utilizziamo robot umanoidi, che sgravano i nostri collaboratori nella cura dei bambini e dei giovani disabili.»

Il modello si basa sulla «Leitmedienreaktionsskala» di Beat Döbeli ed è stato trasposto alla pedagogia sociale da Marc Pilloud e Monika Luginbühl.

Piani concettuali di pedagogia mediale

Per essere al passo con i tempi, il piano concettuale di pedagogia sociale, curativa e speciale dell'istituzione deve contenere una parte dedicata alla pedagogia mediale. A tal fine bisogna procedere passo per passo sulla base di un atteggiamento di fondo positivo e aperto. Generalmente, se si pone l'accento su temi sovraordinati quali partecipazione, inclusione e autodeterminazione, è possibile inglobare in larga misura i media digitali nei piani programmatici delle istituzioni. Al contrario, l'esclusione dei media digitali limita l'applicazione di questi valori.

Sul sito Internet del progetto MEKiS è disponibile una guida per sviluppare un piano concettuale di pedagogia mediale in sei tappe, presentate brevemente di seguito una per una. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito Internet www.mekis.ch.



Il piano concettuale dovrebbe fungere da base per l'attuazione delle prestazioni di pedagogia mediale e per un utilizzo pedagogicamente adeguato dei media nella realtà quotidiana dei bambini e giovani nelle istituzioni. Dato che il campo tematico «media digitali» è soggetto a continui cambiamenti, anche il piano concettuale di pedagogia mediale va costantemente adeguato in funzione del bisogno. Nel caso delle istituzioni di grandi dimensioni è sensato sviluppare un piano valido per l'intera struttura che lasci margine di manovra ai singoli settori per lavorare in modo adatto a seconda delle circostanze del caso. Per l'elaborazione del piano concettuale di pedagogia mediale si raccomanda di seguire le seguenti tappe.

Passo 3 – Idea guida di pedagogia mediale

Per idea guida s'intende la formulazione di un atteggiamento di fondo vincolante rispetto a questioni di pedagogia mediale. Possono essere anche solo poche frasi, che

espongono la posizione di un'istituzione nei confronti dei media digitali e dei cambiamenti che portano nella realtà quotidiana di bambini e giovani.

Passo 4 – Ambiti d'intervento e campi tematici

Gli aspetti e i contenuti di rilievo in materia di pedagogia mediale sono numerosi. Per l'elaborazione di un piano concettuale occorre inizialmente stabilire a livello sovraordinato quali sono gli ambiti rilevanti per l'istituzione in materia di media, per esempio «Prestazioni di pedagogia mediale» o «Collaborazione con i genitori».

Passo 5 – Prestazioni, attuazione, responsabilità

In questa parte vengono definite le prestazioni concrete e gli orizzonti temporali per l'attuazione degli ambiti tematici formulati e le relative responsabilità.

Una prestazione di pedagogia mediale può per esempio essere una formazione sul tema «Sicurezza e sfera privata in Internet: profili e password». È raccomandabile menzionare inoltre come s'intende integrare le prestazioni e i loro risultati nella realtà quotidiana e dunque assicurarne l'efficacia a lungo termine.

Passo 6 – Pianificazione della valutazione

Per garantire che il piano concettuale di pedagogia mediale sia adeguato ai bisogni dell'istituzione, dopo una fase di attuazione occorre eseguire una valutazione. Le tappe e le responsabilità vanno stabilite nella relativa pianificazione. Lo svolgimento regolare di valutazioni permette di tenere aggiornato il piano concettuale e di adeguarlo a eventuali cambiamenti.

Un'osservazione preliminare in merito agli attori coinvolti nell'elaborazione del piano concettuale:

«L'elaborazione del piano concettuale è un lavoro di gruppo. Pertanto deve avvenire nel modo più trasparente e con la partecipazione più grande possibile»

(Spiegel 2013, pag. 492).

Attori coinvolti nell'elaborazione del piano concettuale di pedagogia mediale

Il piano concettuale di pedagogia mediale non è rilevante solo per bambini e giovani ospiti, collaboratori e direzione delle strutture stazionarie di aiuto all'infanzia e alla gioventù, bensì anche per i genitori. È dunque utile coinvolgere tutti questi gruppi di persone nell'elaborazione del piano in questione, affinché possano identificarvisi e vedervi considerate le proprie esigenze.



Nella vita professionale di tutti i giorni «media e cultura dell'istituzione» significa:

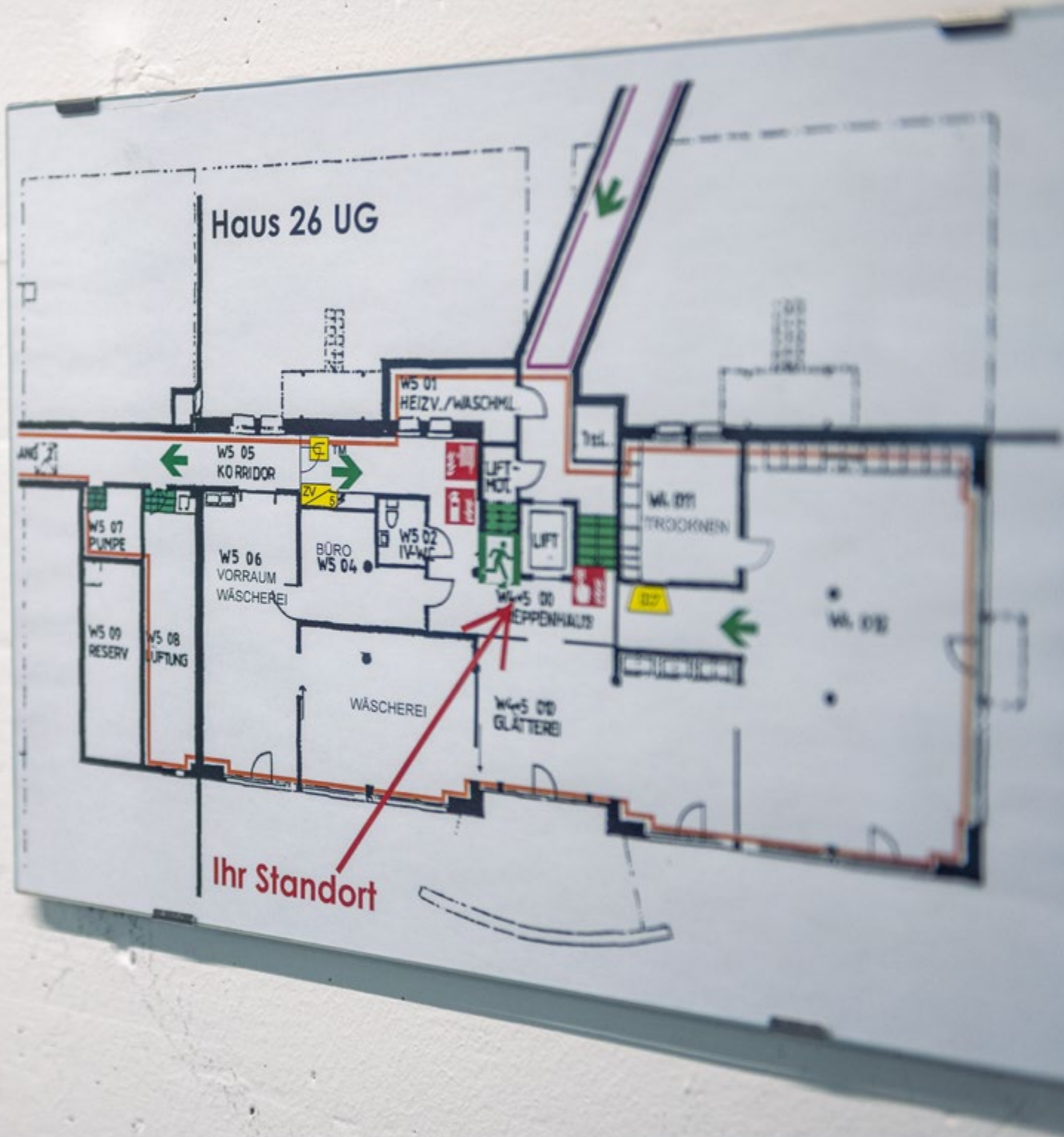
Affrontare in modo consapevole e differenziato gli atteggiamenti di base nei confronti dei media digitali e plasmare in modo attivo e continuo la cultura istituzionale in questo settore – soprattutto come responsabile.

Domande sui media e sulla cultura dell'istituzione

Per fare un bilancio della situazione, si chiede ai membri dell'équipe di esprimersi riguardo alla **cultura della loro istituzione e al suo atteggiamento di fondo** verso i media digitali. Il questionario può essere compilato individualmente e poi discusso in seno all'équipe oppure elaborato direttamente in gruppo. Si prega di contrassegnare con una crocetta la risposta più pertinente per ogni domanda e riportare la somma nella tabella alla fine della pagina. Per la valutazione finale occorre poi inserire i valori nel riepilogo a pagina 37.

N Scala degli atteggiamenti					
L'uso dei media digitali nell'istituzione va vietato il più possibile.					
1 Assolutamente vero	2 Perlopiù vero	3 Piuttosto vero	4 Piuttosto falso	5 Perlopiù falso	6 Assolutamente falso
Nelle attività quotidiane della nostra istituzione i media digitali non vengono utilizzati praticamente mai.					
1 Assolutamente vero	2 Perlopiù vero	3 Piuttosto vero	4 Piuttosto falso	5 Perlopiù falso	6 Assolutamente falso
Non si può vietare l'uso dei media digitali, ma si può regolamentarlo severamente.					
1 Assolutamente vero	2 Perlopiù vero	3 Piuttosto vero	4 Piuttosto falso	5 Perlopiù falso	6 Assolutamente falso
Bisogna insegnare ai bambini e ai giovani a utilizzare i media digitali.					
6 Assolutamente vero	5 Perlopiù vero	4 Piuttosto vero	3 Piuttosto falso	2 Perlopiù falso	1 Assolutamente falso
Ogni membro dell'équipe deve dare il buon esempio nell'uso dei media digitali.					
6 Assolutamente vero	5 Perlopiù vero	4 Piuttosto vero	3 Piuttosto falso	2 Perlopiù falso	1 Assolutamente falso
I media digitali possono aiutare i bambini e i giovani ad affrontare la vita quotidiana e vanno quindi assolutamente utilizzati.					
6 Assolutamente vero	5 Perlopiù vero	4 Piuttosto vero	3 Piuttosto falso	2 Perlopiù falso	1 Assolutamente falso
0 Comunicazione					
La nostra istituzione ha adottato un concetto per la comunicazione interna ed esterna (corrispondenza elettronica con le autorità, i servizi sociali e i familiari, diario, comunicazione via SMS all'interno dell'équipe o con i clienti) che regola, con un approccio integrativo, l'uso dei canali di comunicazione digitali.					
6 Assolutamente vero	5 Perlopiù vero	4 Piuttosto vero	3 Piuttosto falso	2 Perlopiù falso	1 Assolutamente falso
Il nostro sito Internet è attrattivo e facile da utilizzare (p. es. design responsivo, ossia compatibile per smartphone e tablet).					
6 Assolutamente vero	5 Perlopiù vero	4 Piuttosto vero	3 Piuttosto falso	2 Perlopiù falso	1 Assolutamente falso
P Amministrazione					
Disponiamo di un sistema digitale chiaro per la gestione dei casi, che viene utilizzato senza problemi e in modo sicuro da tutte le parti interessate. Sono state definite e vengono applicate regole di utilizzo chiare.					
6 Assolutamente vero	5 Perlopiù vero	4 Piuttosto vero	3 Piuttosto falso	2 Perlopiù falso	1 Assolutamente falso
La nostra infrastruttura tecnica ci permette di svolgere in modo efficiente i nostri compiti amministrativi.					
6 Assolutamente vero	5 Perlopiù vero	4 Piuttosto vero	3 Piuttosto falso	2 Perlopiù falso	1 Assolutamente falso
I nostri dati sono protetti conformemente alla legge.					
6 Assolutamente vero	5 Perlopiù vero	4 Piuttosto vero	3 Piuttosto falso	2 Perlopiù falso	1 Assolutamente falso
Q Pedagogia mediale creativa					
Nel tempo libero realizziamo progetti mediali creativi.					
6 Assolutamente vero	5 Perlopiù vero	4 Piuttosto vero	3 Piuttosto falso	2 Perlopiù falso	1 Assolutamente falso
L'utilizzo dei media digitali crea sempre situazioni in cui tutti si divertono.					
6 Assolutamente vero	5 Perlopiù vero	4 Piuttosto vero	3 Piuttosto falso	2 Perlopiù falso	1 Assolutamente falso
Ho le competenze per utilizzare i media in modo creativo e sono in grado di motivare i bambini e i giovani a fare altrettanto.					
6 Assolutamente vero	5 Perlopiù vero	4 Piuttosto vero	3 Piuttosto falso	2 Perlopiù falso	1 Assolutamente falso

Totale punti	N	O	P	Q
---------------------	----------	----------	----------	----------



















































09_SINTESI: BILANCIO E NECESSITÀ DI INTERVENTO




La presente guida offre ai singoli operatori, alle équipes e alle istituzioni la possibilità di stilare un bilancio sulla propria situazione compilando i questionari in essa contenuti. Équipe e istituzioni devono porsi l'obiettivo di situarsi nella fascia verde/arancione. Per ogni tema (da A a Q) va contrassegnata la fascia in cui si rientra (rossa, arancione, verde), in corrispondenza dei valori di riferimento sottoindicati.

I risultati dei questionari svolti in modo individuale sono ora raggruppati e permettono di vedere in un colpo d'occhio dove c'è bisogno di agire/intervenire e con quale urgenza.

Può essere interessante confrontare i questionari all'interno dell'équipe per identificare risorse e potenziale. La sintesi così ottenuta permette di definire i passi successivi per l'elaborazione del piano concettuale e la prassi (cfr. cap. 8).

Questa sintesi va inoltre intesa quale strumento per il controllo costante della qualità e dei risultati del proprio lavoro. A tal fine i questionari vanno compilati e valutati a intervalli regolari e i risultati utilizzati per individuare possibili temi di rilievo.

A Competenze tecniche	B Competenze di utilizzo	C Competenze di riflessione	D Competenze sociali
 14-18  08-13  03-07	 23-30  13-22  05-12	 18-24  11-17  04-10	 14-18  08-13  03-07
E Accompagnamento restrittivo	F Accompagnamento attivo	G Monitoraggio	H Collaborazione con i genitori
 14-18  08-13  03-07	 28-24  11-17  04-10	 09-12  05-08  02-04	 14-18  08-13  03-07
I Dialogo	K Vita nell'istituzione	L Infrastruttura tecnica	M Sostegno attivo
 23-30  13-22  05-12	 14-18  08-13  03-07	 14-18  08-13  03-07	 14-18  08-13  03-07
N Scala degli atteggiamenti	O Comunicazione	P Amministrazione	Q Pedagogia mediale creativa
 27-36  16-26  06-15	 09-12  05-08  02-04	 14-18  08-13  03-07	 14-18  08-13  03-07

Necessità di intervento / di sviluppo	
Necessità di intervento	Osservazioni/Appunti
In questi ambiti bisogna intervenire con urgenza. 	
Da tenere sotto controllo	
In questi ambiti vi è un potenziale di miglioramento. 	
Tutto bene	
Attualmente va tutto bene. Questi ambiti sono il punto di forza e la migliore risorsa dell'istituzione. 	



10_ULTERIORI INFORMAZIONI



Informazioni complementari

Piattaforma nazionale Giovani e Media

→ www.giovanimedia.ch

Pro Juventute Svizzera

→ www.projuventute.ch

> Per le famiglie > Media e internet

YOUVITA

L'associazione di categoria dei fornitori di servizi per bambini e adolescenti

→ www.youvita.ch

Educa

Agenzia specializzata nello spazio formativo digitale

→ www.educa.ch

ASPI

Fondazione della Svizzera italiana per l'aiuto, il sostegno e la protezione dell'infanzia

→ www2.aspi.ch

Infogiovani

Piattaforma della Repubblica e Cantone Ticino per i giovani

→ www.ti.ch/infogiovani

Centri di competenza e formazione

Centro di risorse didattiche e digitali (CERDD)

Educazione ai media digitali in collaborazione con le istituzioni formative e gli attori scolastici

→ www.ti.ch/cerdd

SUPSI – Dipartimento formazione e apprendimento

Laboratorio media e MINT

→ www.supsi.ch/dfa/ricerca/laboratori/mem_dfa.mem@supsi.ch

Centro di competenze Bisogni educativi, scuola e società

→ www.supsi.ch/dfa/ricerca/centri-competenza/bess_dfa.bess@supsi.ch

SUPSI – Dipartimento economia aziendale, sanità e sociale

Centro di competenze lavoro, welfare e società > Area tematica Partecipazione sociale e intervento socio-educativo

→ www.supsi.ch/lws

lws@supsi.ch

USI – Istituto media e giornalismo

→ www.imeg.com.usi.ch

Letteratura

- Geronimi, E., Zanchin, L., Mainardi, M., & Hättich, A. (2020). Uso dei media da parte di giovani con disabilità intellettive nella Svizzera italiana. *Italian Journal of special education for inclusion*, 8(2), 72–80.
- Hättich, A., Zanchin, L., Geronimi, E., & Mainardi, M. (2020). Uso dei media da parte degli allievi delle scuole speciali: la situazione in Svizzera e nel cantone Ticino. Locarno: Centro competenze bisogni educativi, scuola e società.
- Mainardi, M., & Zraggen, L. (2010). Minori in internet e comportamenti a rischio. *Maltrattamento e abuso dell'infanzia*, 2(12), 25–41.
- Mainardi, M., Zraggen, L., & Balerna, C. (2010). Genitori e web: il confronto con l'uso della rete da parte dei figli minorenni. *Maltrattamento e abuso dell'infanzia*, 2(12), 43–59.
- Mainardi, M., & Zraggen, L. (2012). Minori in internet (II) Studio longitudinale dell'evoluzione dei comportamenti dei minori in internet e al computer. Manno/Locarno: SUPSI/DFA-DEASS.

